Anno XXXVII° Giovedì 21 Maggio 1903 Conto corrente con la posta N. 120

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA CAMERA DI IERI

L'aula è popolata più del solito.

Si commemora l'on. Aggio.

Dopo le interrogazioni si procede alla votazione della mozione di Ciccoti sulle spese militari.

E' respinta con 179 voti contro 37 e 3 astenuti.

Indi viene l'emozionatnte episodio delle

Accuse di Ferri contro Bettòlo

Bettolo, ministro della Marina (*segni di attenzione*) Risponde subito alle interrogazioni degli on. Santini e Ferri circa i rapporti fra lo Stato e la Società per l'Acciaieria di Terni.

Desidera purgare l'ambiente di cui si circonda la sua invulnerabile onorabilità e l'amministrazione della Marina, dalle atroci insinuazioni con cui si tentò inquinarla.

Dopo aver lungamente parlato così conclude.

Mi è stato penoso dover discutere della mia esistenza, tutta consacrata al culto e al dovere verso la Patria.

Certamente se in quell'articolo si volle tentare di intimidirlo, l'autore si è sbagliato. E so attingere alla coscienza profonda del mio dovere il coraggio per affrontare tutte le responsabilità che dal suo ufficio mi saranno imposte, senza temere i caluniatori e i libellisti. (*benissimo! vivissime approvazinni, applausi*).

La commozione di Bettòlo

Quando si alzò Bettolo, i deputati corsero a prendere i loro posti e quelli che si trovavano nei corridoi entrarono nell'aula. Si fece un grande silenzio. Sono presenti i ministri Morin, Carcano, Ottolenghi e Giolitti. Il ministro Bettolo parlò lento, con una certa solennità, a volta a volta commosso.

Quando disse: « Nessuna insinuazione potrà inquinare la mia onorabilità invulnerabile nè quella della marina » si gridò da molti banchi « Bene! Bravo! »

Era pure visibilmente commosso quando disse: « Nessuno vi può essere a questo mondo che si rifiuti di stringere la mano ad un vecchio ed onorato marinaio, quale io mi sono! »

Terminò dicendo che saprà disprezzare le insinuazioni e le calunnie dei libellisti! (*Applausi quasi generali. Soltanto l'estrema sinistra non applaudisce*)

Santini e Todeschini

Santini, nel replicare, qualificò le accuse fatte a Bettolo bugiarde e vigliache. Quindi aggiunse: « Un giornale che non mi degno di nominare.... »

Ferri: l'*Avanti*, l'*Avanti* che andrà avanti anche senza di lei! ».

Ciccotti: « Sicuro! »

Biancheri: « Ma questo non è il linguaggio da legislatori! »

Santini: « Lo so che io non sono niente, ma io non impiegai mai la mia eloquenza nel vituperare all'estero l'esercito italiano! »

Ferri: « Io vituperai i generali che fuggirono, non l'esercito italiano! »

Santini: « Io non difesi mai i croati contro i candidati italiani. I socialisti italiani vituperarono anche Hortis. »

Voci: « Bene! Bravo! »

Todeschini: « Mentitore! Taci pagliaccio! »

Santini: « La mia eloquenza... »

Biancheri: « Ma lasci andare la sua eloquenza e concluda! Ma come si fa a dirigere i lavori di una assemblea simile? »

Quando Santini parlò della povertà del ministro Bettolo, Ferri gridò: « E perchè non parlate anche della povertà del prefetto Garrone? » (*Nuovi rumori*).

Voci: « Che c'entra il prefetto Garrone? »

Ferri: « C'entra benissimo! »

La risposta di Ferri

La risposta di Ferri è stata lunga, violenta, slegata e continuamente interrotta.

Ferri incominciò così; « Quando Bettolo parla di libelli non crede a quello che egli stesso dice. »

Voci: « Ma perchè? »

Ferri: « Perchè non avrebbe incomodata l'assemblea nazionale ».

Ferri aggiunse: « Nessuno si permetterebbe di dire di Morin quello che io scrissi del Bettolo. E' naturale che per certe operazioni non si facciano dei contratti notarili. »

Voci al Centro: » Ma il Presidente che cosa fa? Sente che cosa dice? ! »

Morin crollava la testa, Bettolo voltò a Ferri le spalle.

Giolitti rimane con le braccia conserte, guardando il lucernaio.

Biancheri: « Stringa e concluda ».

Ferri: Quando si tratta di milioni, cinque minuti non contano! »

Di tratto in tratto il discorso di Ferri veniva interrotto da

Arlotta (che gridava): « Non è vero! »

E da *Bettolo*: « Mentitore! ».

Ferri fece diverse e frequenti confusioni di nomi. A un certo punto nominò Accinni come presidente del Consiglio superiore di marina, aggiungendo: « E' un deplorato della Banca Romana ». (*Urli da tutte le parti*).

Voci: « Ma che Accinni! Era Albini, allora, presidente del Consiglio superiore di marina. »

Ferri: « Albini? » Ebbene: « Accinni od Albini, i fatti rimangono medesimamente. »

Dal centro si urlava: « Marionetta! »

Ferri: « Chi grida marionetta? » Sarà certamente qualcuno che mangia nella nalla stampa industriale. »

Ad un certo momento Ferri si ferma improvvisamente e dice: « Che cosa dice il marchese Niccolini? »

Niccolini: « Dico che non fate altro che parlare di milioni: Vi farebbero forse gola? » (*risata generale*).

Ferri si infuria ed urla: « Mascalzone! ».

Niccolini replica con una risata ed una stretta di spalle.

La brevissima replica di Bettòlo

Quando si alzò Bettolo per la seconda volta l'attenzione si fece ancora più viva.

Bettolo si rivolse verso Ferri e, scandendo le parole, disse: « Voi Enrico Ferri nella mente, nel cuore, nell'azione siete una misera cosa! » E Bettolo si rimise a sedere.

Quasi tutti i settori della Camera approvarono vivamente.

Ferri che, mentre parlava Bettolo, lo stava guardando, rimase lì come sorpreso, senza parola. Quindi, come riavutosi da una forte impressione, gridò: « E voi siete un miserabile! »

Il seguito non ebbe più interesse, quantunque abbiano prodotto enorme impressione le dichiarazioni di Arlotta e di Rubini che smentivano Ferri.

Appena tolta la seduta quasi tutti i deputati uscirono nell'emiciclo, facendo a gara a stringere la mano a Bettolo, il quale ringraziava commosso.

Ferri esci subito insieme a Noe, Todeschini e qualche altro.

LA SANGUINOSA RIVOLTA DEI CROATI

Si agitano a Lubiana e in Dalmazia

Ci scrivono da Trieste, 20, sera:

Le notizie che giungono al *Piccolo* e agli altri giornali sugli avvenimenti in Croazia sono gravissime. Ecco un telegramma d'urgenza del pomeriggio da Lubiana:

Interi distretti della Croazia e della Slavonia sono in aperta rivolta. Lunedì notte a Brod sulla Sava avvennero dimostrazioni sanguinose. La folla tumultuante fu attaccata dalla gendarmeria; un oste, padre di otto figli, fu ferito mortalmente con una baionettata. Si fecero cinquanta arresti; fra gli arrestati vi sono parecchi negozianti israeliti.

A Nova Gradisca ieri ci furono altre dimostrazioni. Si atterrarono gli stemmi ungheresi; fu demolita la fontana pubblica che portava il nome del bano. Si operarono molti arresti e si fecero molte perquisizioni domiciliari.

La scorsa notte avvennero nuovi tumulti in tutti i paeselli che si trovano da Buccari a Plasse.

E' partito da Fiume stanotte in tutta fretta, e con treno separato, un battaglione del reggimento fanti che fu scaglionato nei villaggi in tumulto.

Nei paeselli di Gratschina e di Gracevina, vicini a Kreutz dove fu proclamato il giudizio statario, avvennero terribili sommosse. A Gratschina la gendarmeria fu impotente a sedare il tumulto; accorsero gli ulani, che attaccarono i dimostranti. Ci furono due morti e undici feriti. Si operarono 102 arresti, fra cui molte donne. Si misero feriti e arrestati su tre carri e furono tutti trasportati a Kreutz. Parecchi arrestati verranno deferiti al giudizio statario.

Nei tumulti di Gracevina ci furono tre morti e 28 feriti; gli arrestati sono numerosi.

A Zagabria ieri furono fatti 35 arresti.

In Croazia furono arrestate finora complessivamente oltre 2000 persone. Siccome le carceri attuali non bastano più a capire tutti gli arrestati, le autorità ricevettero l'ordine di allestire nuovi locali per gli arrestati.

Il contraccolpo nella Carniola e in Dalmazia

Gli sloveni tengono comizii di proteste contro i massacri (così li chiamano) della polizia in Croazia.

Domenica gli slavi della Dalmazia terranno 20 consimili comizii di protesta.

Pare che tutti gli slavi meridionali siano in procinto di sommuoversi.

Se questa condizione degli spiriti dovesse durare ed acuirsi si preparerebbero brutti giorni per la monarchia.

Un offerta buffa

Il Consiglio comunale di Klagenfurt ha approvato la proposta di avviare trattative per mezzo di una deputazione col ministro dell'istruzione, perchè l'accademia giuridica italiana sia istituita a Klagenfurt. Nella motivazione si rileva particolarmente che Klagenfurt mantiene intimi rapporti commerciali con Trieste il Trentino e l'Italia e contemporaneamente è il punto più centrico fra il Trentino, Trieste ed il Litorale, specie dopo terminata la ferrovia delle Caravanche.

La guerra in Africa

Gli abissini battono i Somali

Londra, 20. — Il *War Office* pubblica un dispaccio del colonello Rochfort uno degli ufficiali inglesi addetti alla colonna abissina operante contro Mad Mullah.

Vi è detto che gli abissini furono attaccati il 4 maggio a Burchielli sulla sinistra di Uebiscebeli da 4000 uomini di Mad Mallah.

Ne seguì un combattimento accanito ma le truppe di Mad Mullah furono respinte da ogni parte. Gli abissini, non ostante il caldo, le inseguirono poscia vigorosamente.

Gi abissini ebbero 31 morti e 20 feriti. Le truppe di Mad Mullah ebbero 300 morti e 2 feriti.

Si ha poi da Busosi che gli Abissini rimarranno a Uebiscebeli fino al termine del periodo delle pioggie.

700 comuni del Mezzogiorno accettarono il progetto Sonnino

Il *Giornale d'Italia*, pubblica settecento nomi di comuni che accettarono il progetto di Sonnino sul Mezzogiorno. E alla pubblicazione fa seguire questo commento: — Il Governo, per non far passare il progetto di Sonnino ricorre ad espedienti che importano il nulla. La commissione accumula il lavoro senza nesso, dispiacendo il Tesoro e non soddisfacendo sensibilmente nessuna esigenza viva delle provincie disagiate.

Una collina che sprofonda

Abbiamo da Como, 20:

In seguito ad un uragano, ieri a Morazzone improvvisamente sprofondò la collina per 8 metri.

La popolazione è impressionata.

Dai crepacci si vede l'acqua e non si spiega il fenomeno.

La stazione ultrapotente

Abbiamo da Pisa, 20:

Guglielmo Marconi è arrivato a Pisa iersera.

Una immensa folla che erasi accalcata alla stazione lo acclamò entusiasticamente e lo accompagnò all'albergo.

Marconi visiterà una località delle vicinanze che si crede adattatissima per una stazione ultrapotente.

SUA MAESTÀ IL ROMANZO D'APPENDICE

Il primato dell'appendice nel giornale.

Chi volesse classificare gerarchicamente le diverse parti di un giornale dovrebbe attribuire il posto d'onore al romanzo d'appendice, che nella caccia ai lettori rappresenta l'esca.

E' il romanzo d'appendice che attira l'enorme e fedele clientela delle donne, delle ragazze, degli sfaccendati, dei pensionati, dei *rentiers* e di tutte le categorie di vecchie persone.

Perciò l'appendice ha, specialmente nei giornali parigini, un'importanza straordinaria. E' un personaggio di qualità, per cui si hanno dei riguardi notevolissimi.

Il romanzo d'appendice gode di un magnifico appannaggio. Alloggia al pianterreno del giornale.

Il luogo e le dimensioni del suo appartamento rimangono immutate, mentre le disgraziate rubriche dei tribunali, cronaca, bollettino degli incanti, bollettino meteorologico, ecc., abitano talvolta in una cantina della terza pagina, talvolta in una soffitta del sesto... foglio.

Per un nonnulla si dà lo sfratto alle minute notizie della provincia od alla piccola cronaca estera. Ma perchè l'appendice non faccia la sua comparsa quotidiana non ci vuol meno di una dichiarazione di guerra o della scomparsa di un continente.

La nascita del romanzo d'appendice fa molto più rumore che quella del principe ereditario, lungamente desiderato dal più grande Impero del mondo.

Non è ancora invalso l'uso di annunciarla alla capitale con cento e un colpo di cannone; gli editori si accontentano di cento e un piccoli preavvisi e di migliaia d'avvisi.

A Parigi l'annunzio di un romanzo in certi giornali popolari imbratta tutta la città. Le strade sono cosparse di questi biglietti di nascita. I distributori ve li offrono a mazzetti. Ve ne mettono nelle tasche, ve ne infilano nei pacchi, ne gettano nelle vetture, ne cacciano perfino nel paniere della cuoca.

Il fascino dell'ignoto

Questa lettera di *faire part* è pure un adescamento. Essa è ornata di un'immagine rappresentante un episodio sensazionale della vita dell'appendice. E' sempre una scena violenta: una moglie assassinata sul pavimento di una chiesa o un giustiziere che esce da un trabocchetto in piena Corte d'assise.

Naturalmente la parte del romanzo riprodotta nel foglio volante contenente l'incisione non accenna menomamente l'episodio sensazionale. Anzi si svolge in modo da renderne la realizzazione logica molto aleatoria...

Allora si vuol sapere... Si vuol sapere perchè la contessa Adelaide de la Roche-Moussue in una fredda notte d'inverno ha alzata ed abbassata tre volte la lampada alla finestra del salotto; perchè il marchese De la Tour-Moëllons, in una calda notte d'estate ha nascosto sotto il suo mantello un bastone con lo stocco, ma così poco abilmente

---

Giornale di Udine (106)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica tradus. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Torm, che odiava i Marziani per averlo essi privato del maggior successo della spedizione e dalla gioia di tornare a casa sua, non aveva voluto profittare del suo posto sulla tribuna e passeggiava, inquieto e nervoso, su e giù per la stanza. Fu picchiato all'uscio e Grunthe entrò.

— Neanche lei è per istrada con quei matti — disse Torm.

— E' una vergogna — rispose l'altro — la gente acclama i suoi oppressori. Ma è sempre così, e lo stesso avverrà domani a Parigi, dopo domani a Roma e via via dappertutto. Vedendo ciò bisogna dire che gli uomini non meritano altro che di essere annientati dai Marziani.

Torm si strinse nelle spalle.

— Che vuole che facciano? Con la nichilite non si scherza.

E io le dico — riprese Grunthe indignato — che nessun marziano potrebbe imporre a un uomo la volontà sua, se l'uomo con ferma volontà gli si opponesse, con quella volontà che non mira ad altro se non al bene. Creda pure a me, che ho sfidato quell'Ill, innanzi al quale imperatori e re ora s'inchinano. So pur troppo che siamo perduti. Io vidi Ill quando, oppresso dalla gradità terrestre non poteva fare un passo nel parco di Friedan senza appoggiarsi penosamente alle gruccie. E l'ho rivisto oggi, nella sua scintillante corazza, con le aste che di sotto i ginocchi vengono su a sostenergli i fianchi, e sulla testa, retto da bastoncini invisibili, il copricapo diabarico a campana, camminare impettito e altiero come un principe nel giardino reale. Hanno dunque saputo rendersi indipendenti dalla gravità terrestre.

Si sentì un gran chiasso per le scale, e una sonora voce gridare:

— Lasciatemi andare, perdio! Conosco la strada.

— E' Saltner — gridò Torm correndo verso l'uscio.

— Eccomi di ritorno! Mille saluti! E strinse a tutti e due la mano.

— E mia moglie? — fu la prima domanda di Torm.

— Sia tranquillo; verrà fra pochi giorni. Era un po' indisposta, e il dottore non ha voluto lasciarla partire; ma non è nulla.

— E non ha scritto?

— Non ha potuto; ma lo saluta tanto.

— Ed Ell? — domandò Torm con aria cupa. — Dov'è Ell?

— Si trattiene lì finchè la signora non sia in grado di viaggiare. Non ha voluto lasciarla sola. Forse ho fatto male a venir via; ma non ne potevo più. E poi ho pensato che era meglio darle le informazioni a voce.

— Ha fatto bene. Mi scusi di aver pensato solo a me prima di ringraziarlo tanto tanto come me ne corre l'obbligo. E ora una preghiera. Deve procurarmi un posto sulla prima nave che va al Marte.

— Ma allora s'incrocerà con sua moglie? — osservò Saltner stupito.

— Spero di no. Ill è qui; Grunthe mi farà il piacere di parlargli per ottenere il permesso di spedire un fotogramma. Così sapremo se Isma è ancora lassù, e potremo intenderci. Se è tuttora trattenuta dalla malattia, partirò io; partirò senz'altro.

— Non vi sarà difficoltà. Da oggi in poi parte ogni settimana un areostato per il Polo, e di lì ogni 16 del mese una nave per il Marte. Per il momento però bisogna aver pazienza, perchè Ill è al palazzo.

Altre cannonate annunziarono che l'imperatore e il presidente dell'Impero Polare si mostravano al popolo esultante.

Grunthe chiuse la finestra.

**

Gallida e abbattuta, stava Isma distesa sul sofà. S'andava lentamente rimettendo della grave malattia nervosa, che era stata l'effetto di tante emozioni e delle nuove condizioni di vita.

Hil entrò nella stanza.

— Quando posso partire? — fu, come sempre, la prima domanda di lei.

— Appena sarà forte abbastanza — rispose Hil. — Per ora deve provare se si sente tanto bene da poter ricevere uno che da un pezzo voleva parlarle, ma io non ho permesso...

— E oggi può venire? — interruppe Isma con vivacità.

Hil sorrise.

— Che lei lo desideri è già un buon segno. Lo farò subito chiamare; a patto che non s'agiti, e che lo trattenga tutt'al più un quarto d'ora.

E così dicendo si congedò.

Pochi minuti dopo entrò Ell.

Isma, arrossendo leggermente, gli stese la mano ch'egli baciò con passione.

— E' tornato da un pezzo? — domandò lei un po' imbarazzata.

— Appena ho saputo che lei poteva partire, sono venuto per non lasciarla andar sola.

— Vuole accompagnarmi? Quando le sarà permesso di fare il viaggio. Ma...

— Che cosa ha, Ell? Sia sincero. Crede non potrò mai più...

— Per amor del cielo, Isma, se lei parla così, bisognerà che io me ne vada. Non deve agitarsi. In poco tempo la sua salute ha fatto tanto progresso che certamente potrà presto mettersi in viaggio. Io pensavo solo a ritardi che per altre ragioni potrebbero avvenire.

— Mi dica tutto. Io non so più nulla della Terra. Sta bene mio marito?

— Su questo punto stia senza pensieri. Lo rivedrà anzi fra breve, poichè si trova alla stazione polare, e aspetta lì la notizia se lei ci va o se deve venir lui sul Marte.

— Sul Marte vuol venire? Ma perchè? Andrei più volentieri io sulla Terra.

(Continua)

da poter esser visto dall'appendicista.

Si vuol sapere tutto ciò e si compera ogni giorno il giornale sperando ogni giorno di trovare la soluzione del rebus della vigilia.

L'immortalità dell'appendice

Ma il romanzo popolare è come il doglio delle Danaidi dello scrittore. Un'appendice degna veramente di questo nome non può mai finire. Ogni pezzo è come uno di quei seguenti di verme che producono la nascita di un nuovo individuo. Perchè un romanzo di questo genere sia chiuso da un capitolo definitivo bisogna che muoia il giornale o che il direttore si guasti irrimediabilmente con l'autore.

La morte dell'autore stesso non impedisce che l'appendice continui a vivere per lunghissimo tempo.

Una povera piccola appendice abbandonata dall'autore ai piedi d'una colonna di giornale, è molto più presto adottata che un fanciullo abbandonato nell'andito di una porta.

Il pubblico non immagina con quale facilità uno scrittore incaricato di assicurare l'esistenza di un romanzo popolare orfano, entri nella pelle del personaggio e nelle scarpe del defunto.

Non c'è esempio che un pianterreno d'appendice sia rimasto un giorno senza locatario. Si sono viste delle appendici fare la fortuna del loro giornale. Quando un romanzo incontra; quando negli ambienti dove si leggono le appendici si propaga la voce che il romanzo è palpitante; quando le giovani operaie, con gli occhi lucenti di commozione, si consultano sulla sorte probabile del buon Marcello spinto sotto la ruota di un molino dal malvagio Adolfo, o sulla possibilità del ritorno alla principessa del fanciullo rubato in piazza da un dilettante poliziotto travestito da tosatore di cani; quando le vecchie signore tagliano accuratamente ogni sera il foglio prezioso per congiungere la puntata del giorno al quaderno destinato alla parente di provincia, allora si può provedere che il giornale il quale occupa tanto lo spirito e il cuore di innumerevoli assidui, ben presto conterà i suoi lettori a centinaia di migliaia.

E si comprende che i grandi giornali si contendano a qualunque prezzo gli scrittori, il cui nome, per la folla innumerevole dei lettori di appendici, è sinonimo del brivido di paura, del sudore d'angoscia, delle palpitazioni di cuore e delle trovate drammatiche.

Tali scrittori sono una forza, un'influenza, una potenza.

Il Sindacato degli appendicisti

Infatti i romanzieri d'appendice parigini hanno così ben compreso d'essere dei dominatori della folla, arruolatori indispensabili di fedeli lettori, coi quali i direttori di giornali devono fare i conti, che stanno per formare un Sindacato. La cosa è imminente. Si annunzia prossima la prima assemblea dei romanzieri appendicisti.

« Non conosco — scrive Michele Zamacoïs — le intenzioni di quei signori, ma è ben facile con un po' d'immaginazione supplire alla mancanza d'informazioni precise sul nuovo Sindacato.

« Certamente gli appendicisti sceglieglieranno una sede sociale appropriata in qualche vicolo dei sobborghi, la cui semplice descrizione farà venir la pelle d'oca alla Prefettura di polizia.

« Le assemblee avranno luogo in ore romanzesche: al crepuscolo, per esempio, nell'ora in cui « le forme imprecise dei viandanti dileguano lungo i parapetti dei *quais* avvolte nella nebbia misteriosa della sera ».

« Oppure al mattino, nell'ora in cui le forme imprecise dei viandanti disegnano i loro contorni indecisi nella nebbia mattinale ».

Qualunque sia l'ora della riunione dei membri del Sindacato, costoro dovranno recarsi al convegno avvolti in mantelli color muraglia e in *fiacres* di strano aspetto, come non se ne vedono che nelle appendici e nelle piccole stazioni.

Nelle sere d'assemblea straordinaria i soci arriveranno mascherati e portando una lanterna cieca.

Si entrerà da una bassa porticina, che si aprirà mediante un congegno dissimulato nella giuntura di due pietre.

L'elettricità sarà proscritta dalla sede sociale, poichè è necessario che tutto vi si faccia « alla luce vacillante di un fumoso lucignolo », o a quella di « un ramo resinoso di pino strappato a uno degli alberi della foresta ».

Il locale dovrà essere misterioso quanto è possibile. Se c'è un cortile d'entrata, esso dovrà essere ornato d'un vecchio pozzo molto profondo, in fondo al quale un fonografo all'occasione farà sentire « dei gemiti inarticolati » e delle « grida supplichevoli ».

Le scale saranno « strette, rapide, tortuose », coi gradini consunti e vacillanti I corridoi saranno lunghi, sinistri, riempiti « di grandi angoli d'ombra » e i passi dovranno risuonarvi » lugubremente ».

Le finestre saranno alte, munite di grosse inferriate. Qualunque evasione dovrà sembrare impossibile a prima vista.

Bisognerà esminare lungamente l'esterno per convincersi che con molto sangue freddo e spiegando « il coraggio sovrumano che un uomo di cuore trova in se stesso nei momenti decisivi », si può evadere, purchè aiutati da molta energia, da un po' di muscoli e da sei lenzuola.....

E sarà probabilmente in questo locale appropriato che la Società dei romanzieri d'appendice elaborerà il suo regolamento. Un regolamento che non sarà mai fiinto, se per essere fedeli al loro metodo di lavoro, quei signori ne rimanderanno eternamente il seguito al prossimo numero.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

Per altre vie, per altri porti...

. . . .
Vergin di servo encomio
E di codardo oltraggio
Manzoni

Vergine anzi d'ogni oltraggio e parco in ogni encomio, ardisco anch'io di dire qualche parola per illustrare un fatto. Non m'impanco a giudice, e quindi spero che il cav. avv. Concari non troverà materia nè di riso, nè di pianto; che se così fosse, lo pregherei colle sue stesse parole di perdonare alla mia ignoranza, perchè la buona intenzione non manca. Parlo solo come un umile spilimberghese, che ama queste glebe dissodate dai suoi umili avi, questi solchi che tanti suoi umili parenti bagnano tuttora col sudore delle loro braccia. Tirerò fuori un fatto che per molti saprà di vecchio e di stantio; ma che volete? s'affannano diuturnamente gli archeologi per scavare un ciottolo molte volte inconcludente; sarà, spero, a me permesso di raschiare nei primi strati della memoria paesana per rimettere in luce un fatto quasi recente.

Tutti gli affetti di quaggiù sono cerchi che hanno un centro comune nel nostro cuore; il cerchio degli affetti comunali non è il più ampio, nè il più ristretto, e lo racchiude una linea periferica ben determinata; le persone, come le cose e gli ideali che hanno un posto nel nostro cuore lo possono avere entro o al di là di questa linea, e quest'ultimo è in ogni modo il solo posto che spetta al cav. avv. Concari nel cuore di tutti i spilimberghesi. Ecco perchè. Nell'anno 1892, alle elezioni generali, il comune di Spilimbergo coglieva l'occasione di un mancato accordo (e ciò non per propria colpa) col distretto di Maniago per dare un voto di simpatia al Generale Stevenson. Doveva essere l'espressione unanime di una stima e gratitudine giustificatissime; l'uomo era discutibile, ma non lo era la volontà popolare sviluppatasi con calma e serenità nell'intimo d'ogni singolo cervello: fu un plebiscito, come neppure la storia del nostro risorgimento ne ricorda. Nel comune di Spilimbergo su poco più che 600 elettori inscritti si ebbero 570 votanti, dei quali solo 15 negarono il voto al Stevenson; i mancanti erano tutti all'estero; gli ammalati e gli impotenti a muoversi furono portati da amiche braccia alle urne. Il capitano di quella ribelle schiera era il cav. avv. Concari ed il suo primo aiutante aspetta ora in lontane terre transantlantiche l'oblio, anzi la prescrizione di colpe giudicate con sentenza dei tribunali. Accenno (solo come appendice al fatto), che lo stesso duce ha fuori del comune, in luoghi anche dove il Stevenson aveva diritto ad una simile prova di stima (che in gran parte gli fu anche data), lo stesso duce ha direttamente e per mezzo d'altri aiutanti capitanato la stessa ribelle manovra.

Fu questo carattere o caparbietà? Lascio ad altri la sentenza; come l'ultimo dei Spilimberghesi dico soltanto che, qualunque cosa sia, il fatto rimane sempre lo stesso, e tale da dover dire all'avv. cav. Concari: « Voi avete pronunciato la vostra condanna, avete stracciato la tessera di riconoscimento, il certificato di cittadinanza (quello di nascita non l'avete qui); ne avete distrutto anche i pezzi, e di simili certificati si richiede l'originale, le copie non valgono; noi qui non vi conosciamo. »

Ma, e i suoi meriti, dirà taluno? Io non li giudico; dico solo, che l'uomo deve essere qui escluso, e quindi non lo si può qui discutere. Saranno le sue monete d'oro genuino e puro, ma non hanno la marca paesana e qui non corrono; vada a spenderle altrove, in mercati magari più importanti: là, fuori di quel cerchio, di cui ho più sopra parlato, là esamineremo lui ed i suoi meriti.

Si parva magnis comparare licet, vi ricorderò che un grande italiano tanto caro specialmente a voi, il generale Garibaldi diceva allo straniero che voleva comandare in casa nostra: *ripassate l'Alpi e tornerem fratelli*!

Ebbene, noi diciamo a voi: « Varcate la linea della vita pubblica del nostro comune, ed al di là troverete un posto nel cuore di ogni Spilimberghese, alla sinistra od alla destra secondo il rispettivo orientamento di ciascuno: non vorrete esser voi il solo magnete che deve attirarci! »

Dirà il cav. avv. Concari: « Ma allora perchè voi spilimberghesi, dopo quattro anni di parziale esclusione, mi avete di nuovo lasciato entrare? » Sì, è doloroso, ma è vero: i vostri amici hanno peccato per eccesso di amore, e molti dei vostri avversarii per eccesso di generosità o di debolezza, ma gli eccessi sono tutti riprovevoli. E voi che, io non so se siate un campione di modestia, non avreste dovuto accettare i voti da quelli stessi, di cui in una occasione solenne e per la vostra carriera nelle amministrazioni paesane decisiva, avete calpestato scientemente e solennemente la volontà più scevra d'ogni influenza di idee o di partito. Comprendo bene che anche voi, come Cesare, avete preferito d'esser primo qui che secondo... altrove, ma Cesare fu il più grande dei romani, il più grande degli italiani e di tutti gli antichi, ed Augusto, che volle esserne l'imitatore, non riuscì ad esserne che l'ombra: quando Roma lo dichiarò Augusto, cioè divino e gli innalzò un tempio, commise il suicidio.

Così i Spilimberghesi hanno ferito a morte i principii su cui si basano gli affetti comunali, principii che sono poi anche il fondamento dell'amor di patria, ed anche, se volete, dell'amore per l'umanità, in cerchie solo più ampie.

E' stata la nostra una colpa simpatica, colpa d'indulgenza: non so se si possa dire altrettanto della vostra, signor Cavaliere.

E giacchè i vostri adoratori vi fanno così grande, non dispiacerà loro se io mi appello di nuovo alla succitata sentenza di Sallustio per affermare che i Spilimberghesi avrebbero già allora dovuto dirvi:

... per altre vie, per altri porti
Verrai, non qui: per passare
Più lieve legno convien che ti porti.

Se poi voi o qualcuno o tutti i vostri in coro avessero voluto ripetere la risposta di Virgilio, i Spilimberghesi avrebbero dovuto magari quetare, come Caronte, le loro gote più o meno lanose, ma dirvi: « Ebbene, pigliate il sonno, come il divino Poeta, sulle rive del nostro Acheronte comunale

E caddi come l'uom cui sonno piglia

e andate a svegliarvi sano e salvo su altri lidi, magari su quelli di Montecitorio: là vi diremo buon giorno, qui vi diciamo buona notte. »

(*un Beltramino*)

DA CIVIDALE

Disgrazia raccapricciante

Ci scrivone in data 20:

Oggi alle ore 15, il manuale Cantarutti Elia di Leonardo d'anni 15 da Rualis, mentre stava lavorando sui muri di recinto del Convento delle Orsoline in borgo Brosana, essendosi rotta l'armatura, piombò orribilmente nel sottostante cortile battendo contro le pietre di un lavatoio con le gambe che rimasero sfracellate.

Raccolto prontamente dalle reverende madri, fu fatto chiamare il dott. Sartogo, che accorse con grande sollecitudine ed ordinò l'immediato trasporto del Cantarutti all'ospitale, ove, pare sia agonizzante. Si dice, che sia caduto anche il di lui fratello, ma questi non si fece alcun male. L'altezza del muro da cui avvenne la terribile caduta è di circa 20 metri.

Il fatto dolorosissimo ha destato un vero raccapriccio in paese.

Il Cantarutti era alle dipendenze del capo mastro Costantino Giovanni che voleva molto bene al suo garzone, ora miseramente rovinato.

Da TARCENTO

Un friulano assassinato all'estero

La frazione di Pradielis è tristamente impressionata per la notizia pervenuta da Dobravè (Lubiana) che il suo paesano Pietro Culetto d'anni 51 è stato barbaramente assassinato. Ecco come viene raccontato il fatto.

Il Culetto si trovava nella domenica 10 corr. con altri suoi paesani a Iavorburg un'ora circa lontano da Dobrave. Verso le quattro pomeridiane si avviò per Dobrave. Non fecero gran caso i compagni nel non averlo ritrovato al loro ritorno al quartiere; s'insospettirono dipoi nel non averlo veduto capitare durante la notte. Nel lunedì per tempissimo andati in cerca di lui lo trovarono agonizzante nel bosco vicino, immerso nel proprio sangue con diverse ferite alla testa. Venne tosto trasportato all'ospitale di Lubiana, ove alle 3 pom. di martedì 12 corr. morì senza aver potuto proferir parola. Sembra che il malvagio assassino incontrato per la strada il Culetto, lo abbia indotto a passar con lui per la scorciatoia del bosco, e lì, atterrato con bastonate alla testa, lo abbia lasciato semivivo derubandolo dei pochi fiorini che poteva avere, dell'orologio, delle scarpe e del poco formaggio che portava seco.

Da RISANO

La caduta di un bambino

Si frattura il cranio

Ci scrivono in data 20:

Questa mattina il bambino di 6 anni Santo di Biagio di Antonio nato e domiciliato in questo comune, cadde dall'altezza di due metri e andò a battere col capo sul suolo, riportando la frattura del cranio alla regione occipito-parietale destra.

Fu trasportato d'urgenza e in gravissime condizioni all'Ospitale di Udine.

Da CHIUSAFORTE

Annegamento

Sulla sponda sinistra del fiume Fella lungo la strada che conduce a Casasola venne trovato il cadavere di un annegato.

Venne riconosciuto per un contadino appartenente al comune di Dogna e si crede che l'annegamento sia stato accidentale.

Da PALMANOVA

Il testamento benefico dell'avv. Lorenzetti

Venne pubblicato il testamento dell'avv. Pietro Lorenzetti.

Nominò eredi universali i propri nipoti.

Ha lasciato lire diecimila alla cucina economica e casa di ricovero di Gonars, lire 2500 al comune di Rovigno per una istituzione patriottica, per un istituto di carità ed uno d'infanzia, L. 500 all'ospedale di Palmanova ed altrettanti a quello di Rovigno, lire 450 ai poveri dei comuni di Palmanova, Gonar e Rovigno.

Ha beneficato inoltre, il proprio gastaldo con L. 500 e lire 100 ad ogni colono.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

LA CONFERENZA CABRINI al Teatro Nazionale

Ieri sera il Teatro Nazionale era abbastanza affollato di pubblico d'ogni categoria e d'ogni colore, colà convenuto per udire la conferenza dell'on. Angelo Cabrini, deputato di Milano, sull'organizzazione operaia. Vi saranno state oltre trecento persone, in mezzo alle quali notammo i deputati Girardini e Caratti, l'assessore Pignat, i consiglieri comunali Mattioni Bonini e Braidotti, i professori Musoni, Sutto, Pontini e Momigliano, il dott. Luigi Braida, il dott Carnielli, il sig. Braghetto di Padova ecc. ecc.

Sul palcoscenico salirono assieme al conferenziere i membri della commissione esecutiva della camera di lavoro col segretario Barbui. Il dott. Murero presentò l'oratore che prese senz'altro a parlare.

Si attirò subito, molto abilmente, le simpatie del nostro pubblico, facendo una solenne affermazione del sentimento nazionale che deve stare anzitutto, e mandando un saluto agli italiani che si trovano fuori dei confini della patria. Accennò pure, fra gli applausi più calorosi, ai recenti fatti di Innsbruck, ricordando quei giovani che combattono per la loro nazionalità. Fece poi una vera e propria apoteosi del principio irredentista, mandando un saluto ai morti e alle vittime della barbarie austriaca.

Premesso ciò l'oratore entra nell'argomento parlando delle camere di lavoro (che nel 1900 erano 10 ed ora 79) dei loro scopi, del loro funzionamento, e dei vantaggi che arrecano. Disse esser questo il principio fondamentale dell'organizzazione operaia, come ad esempio, la scuola popolare ora riconosciuta utile da tutti i partiti.

Deplorò la mancanza di leggi che tutelino il lavoro e i diritti dei lavoratori, leggi che furono già approvate in altri stati civili.

Disse che quanto i proletari ottennero sia in legge, sia in miglioramenti, lo debbono a se stessi e alla loro organizzazione, poichè i partiti borghesi mai nulla avrebbero accordato.

Accennò ai progressi ottenuti dalla classe proletaria, per modo che se anni sono il rappresentante dell'*Italia monarchica* non potè balbettare nemmeno una parola al Congresso internazionale, ora i rappresentanti delll'Italia *proletaria* vanno pel mondo e fanno valere i loro diritti.

Accennò a tutte le leggi che ci sono già fatte e che si stanno compilando, per il miglioramento degli operai, ricordando anche il solito suffragio universale esteso anche alla donna elettrice ed eleggibile.

L'oratore cantò quindi un inno al collettivismo, che deve intendersi in un senso larghissimo, e cioè anche nelle arti, nelle scienze e in tutte le umane manifestazioni, ed il proletario deve benedire alla concordia, di tutti coloro che anche fuori dal suo partito, contribuirono in qualche modo al suo miglioramento. Deve benedire all'arte, alle scienze, al genio, anche se borghese, e con questa concordia trionferà.

I conservatori dal loro canto devono far valere i loro diritti, in modo che la lotta accanita fra capitale e lavoro sia smorzata, e devono sostenere tali diritti non colle armi, ma colla bontà delle leggi. Così cedendo un po' da una parte e un po' dall'altra si giungerà al momento in cui il protetariato avrà vinto. (Vale a dire, che il borghese avrà, lui solo, ceduto!)

In quel giorno, chiude l'oratore, il proletario, giunto sulla solita vetta del solito monte, potrà guardare a tempi felici di pace perpetua e non vi saranno più dolori. S'augura che in quel giorno, la parola lotta sia un lontano ricordo, e che dietro ad esso non vi sia una sola goccia di sangue. (applausi).

In quel giorno, conclude l'oratore, vi sarà pane per tutte le bocche, pane per tutte le anime e corone per tutti gli amori.

—

Una nota breve.

Uscendo dal Teatro, un liberale uomo politico non poteva tacere il suo compiacimento per l'intonazione del discorso del deputato Cabrini.

« C'è in quel socialista, diceva, la stoffa del pastore evangelico.»

E sarà benissimo. Ma, come si può rilevare, anche dal sunto che pubblichiamo, in fra i dolci pomi vi sono i lazzi sorbi. Vi sono le avversioni alla monarchia, a questa monarchia che non ha saputo redimere il proletariato, mentre i socialisti lo hanno tanto beneficato. E si è visto, specialmente cavandogli il soldetto per i capilega e i deputati sussidiati!

Ma certo i propagandisti del verbo marxista si sono fatti più abili. Parlano linguaggio diverso nei diversi paesi. E sanno anche aver riguardo al pubblico.

Per esempio se c'è un pubblico tutto di operai, lanciano i pistolotti come le racchette; ed è una continua commozione. Se il pubblico è così così sono più contegnosi, e fanno qualche concessione alla borghesia ignava e cattiva, dalla quale fra parentesi escono tutti codesti propagandisti e nella quale molti di costoro vivono comodamente.

Ma iersera l'oratore ci ha concesso ancora di più e di questo gli siamo grati davvero; mentre i compagni Todeschini e Morgari andarono a Trieste e a Pola a parlare contro quella borghesia italiana che custodisce la porta d'Italia con eroica tenacia, l'on. Cabrini salutò con accenti caldi e sinceri i fratelli non ancora redenti. E di ciò non solo noi, ma tutta la cittadinanza udinese gli è grata.

Il personale daziario

Gravi informazioni

Nel personale daziario si va riscontrando una sempre crescente tendenza al peggio.

Anche ieri la Giunta ha dovuto occuparsi di questi fatti deplorevoli tanto più in una pubblica amministrazione. Si trattava in fatti di un impiegato e di due guardie che hanno ricevuto un compenso per chiudere un occhio o meglio tutti e due e lasciar passare 10 litri di spirito di vino.

Furono infatti licenziate due guardie e l'impiegato assicurò di dimettersi. Altri agenti furono puniti con multe e sospensioni per ubbriacchezza in servizio.

—

Queste le gravi informazioni pervenuteci da fonte ufficiale. Ora domandiamo, per quali cagioni un personale che, fino a ieri si diceva, meglio che discreto, buono, si è così rapidamente guastato? Che avviene nell'ingranaggio del dazio consumo per economia? Donde questa pericolosa decadenza?

L'illuminazione pubblica e la Giunta

Argomento principale della seduta di Giunta che si tenne ieri sera fino a tarda notte, fu l'illuminazione pubblica.

Fu dato incarico al Sindaco e agli assessori Cudugnello e Sandri di studiare la questione, di trattare e di presentare proposte concrete.

Circa l'esperimento col gaz in via Mercatovecchio, fu deciso di ritardarlo di qualche tempo per assecondare la domanda del sig. Arturo Malignani, di contrapporre le lampade elettriche di recente costruzioni alle lampade del gas ultra-moderne.

Così, come abbiamo suggerito noi, raccogliendo un desiderio generale, la gara fra i due sistemi d'illuminazione sarà completa e il pubblico potrà dare quel giudizio che gli si chiede.

Per le onoranze a G. L. Pecile

Ieri sera, nella sala maggiore del Palazzo Comunale ebbe luogo una riunione per discutere e deliberare circa la erezioze di un ricordo marmoreo in memoria del senatore G. L. Pecile.

Il sindaco spiegò lo scopo della riunione.

Parlano brevemente il senatore di Prampero e l'avv. Capellani e dopo ciò l'assemblea unanime stabilì di erigere il ricordo marmoreo.

La riunione nominò un comitato composto dei signori M. Perissini, presidente, senatore di Prampero, vice presidente e dai sindaci di Fagagna e S. Giorgio della Richinvelda, dando incarico a questo di aggregarsi altri membri.

Il prof. P. S. Leicht
libero docente all' Univ. di Padova

In seguito al voto favorevole del Consiglio superiore dell' Istruzione pubblica, è in corso il R. Decreto che nomina libero docente in « Storia del Diritto Italiano » presso l'università di Padova il dottor Pier Silverio Leicht, già bibliotecario del comune di Udine.

Al colto e valentissimo giovane che così rapidamente ha conquistato il posto d'insegnante in uno dei più illustri Atenei d' Italia facciamo le più vive congratulazioni, sicuri di renderci così interpreti della sincera compiacenza dei numerosi comuni amici.

L'Ascensione, si festeggia oggi, ma si va ogni giorno verificando nello sviluppo degli affari e nel concorso del pubblico al grande negozio del sig. Vittorio Beltrame, (ex Tomadini) ove si trovano i più ricchi e svariati assortimenti, di stoffe, di seterie; lanerie telerie, tapeti veramente sontuosi e via via una infinitità di articoli che non enumeriamo ma che il pubblico intèlligente saprà apprezzare.

Atto di coraggio. L'altra sera verso le 7 pom. sullo stradone che da Palmanova conduce a Udine fuggì un cavallo, spaventatosi da un automobile che passava a grande velocità.

L'avv. Giuseppe Doretti che si transitava di là, prontamente scese dalla bicicletta, lo fermò evitando così possibili disgrazie.

Si raccomanda una volta di più maggiore prudenza a certi automobilisti e sorveglianza da parte delle autorità.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi stassera dalle ore 20 alle 21.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. ASCOLESE: Marcia Militare
2. SUPPE': Sinfonia *La bella Galatea*
3. WALDTEUFEL: Valzer *Naples*
4. VERDI: Atto 3° *Ernani*
5. LECOCQ: Fantasia *Madama Angot*

Non si trattava di tentato suicidio. Quel Francesco Floris che ieri fu ricoverato all'ospitale, secondo il certificato medico, non ingoiò alcuna sostanza venefica a scopo suicida.

Si trattava di gastrite acuta con accesso epilettiforme.

Scarcerazione. L'autorità giudiziaria ordinò la scarcerazione di Alessandro Bearzi d'anni 23, che come abbiamo ieri annunciato cagionò gravi ferite alla ragazzina Folla Cecilia d'anni 11, investendola colla bicicletta.

Beneficenza. La Signora Giulia Angeli Pegolo per onorare la memoria del signor Leonardo Canciani offre al Patronato-Scuola e famiglia lire 15.

Mercato della foglia di gelso

Prezzi praticati questa mattina sulla piazza: foglia senza bastone al Kg. L. 0.40, 0.30, 0.25.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Il concerto di ieri sera

La serata di ieri fu per il maestro Verginio Marchi altrettanto valente quanto modesto, un doveroso per quanto tardo tributo di lode e di omaggio.

Ed egli era raggiante di gioia, e si comprendeva che fra quei giovani, che della musica fanno il loro primo diletto, era nel suo elemento.

La sinfonia a piena orchestra del *Cantor di Venezia*, del maestro Marchi, ebbe sotto la direzione del maestro Verza una esecuzione abbastanza buona.

Ma la scena e romanza della stessa opera cantata dal basso nostro concittadino Teobaldo Montico e dal sig. Zardini trascinò il pubblico ad un vero entusiasmo.

La musica del Marchi fu giudicata da tutti squisitamente bella.

Il basso Montico poi la cantò con una grazia specialissima e ben furono spiegati al pubblico udinese i trionfi di questo nostro artista che sale a gran passi la scala gloriosa dell'arte.

Egli dovette bissarla fra le ovazioni a lui ed al maestro che siedeva al piano e fu più volte chiamato al proscenio.

Piacque pure il coro « Inno della società Operaia », musica del Marchi, eseguito a piena orchestra dalla società corale Mazzucato e da 20 ragazzi cantori.

L'elegia del maestro Marchi, « Sulla tomba dei fratelli Cairoli » fu giudicata veramente magistrale ed il basso Montico dovette bissarla dopo averla cantata in modo meraviglioso.

In fine la cantata del Pistorelli « ad Adelaide Ristori », eseguita dalla signorina Verza (soprano) dal coro e dall'orchestra, fu molto applaudita.

Il concerto riuscì in complesso egregiamente, ed i maggiori onori toccarono al buon Maestro e meritatamente al nostro grande artista Teobaldo Montico.

GRAN CIRCO EQUESTRE

La primaria compagnia equestre Gatti e Manetti venne definitivamente scritturata dall' impresa del Teatro Minerva per darvi soltanto otto straordinarie rappresentazioni, incominciando dal 28 del corrente mese.

La compagnia viene tra noi preceduta da ottima fama e i giornali di Venezia e Trieste, ove agì ultimamente, ne riportano le lodi più lusinghiere, tanto per gli artisti di cui va adorna, che per i cavalli (in numero di 40) ottimamente ammaestrati e per lo sfarzo con cui vengono allestiti gli spettacoli. Una vera specialità di questa compagnia sono i numerosi *clowns* che compongono la compagnia, i quali per la loro non comune arte ottengono ovunque si presentano il massimo dei successi d' ilarità.

Insomma una compagnia *non plus ultra.*

Teatro Nazionale
Gran serata di divertimento

Questa sera la drammatica compagnia Caiani-Mancini rappresenterà due bozzetti di Giuseppe Measso studente celibe e portano entrambi il titolo: « Voglio il divorzio ».

L'autore assisterà alla rappresentazione.

« Dall'ombra al sole » o « il prete garibaldino », commedia brillante in tre atti di Libero Pilotto.

Anche questa sera come si vede il programma è attraentissimo e guai a chi manca!

Prezzi popolari: platea cent. 30, loggia super. cent. 50, sedie cent. 25, palchi lire 2.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Omicidio oltre l' intenzione

(*Udienza 20 maggio*)

Pres. cav. Sommariva — Giudici avv. Sandrini e Cosattini — P. M. cav. Specher.

Difensore avv. Spagnol. Capo dei giurati sig. Enrico Remigio Fruch.

Accusato Beniamino Varotto.

Periti d'accusa Monis dott. Placido e Frattina dott. Basilio.

Perito di difesa Pennato prof. Papinio.

La requisitoria del P. M.

Nell'udienza antimeridiana non si presenta il giurato ordinario Brun che vien sostituito dal supplente sig. Guido Michieli. La corte si riserva di deliberare dopo udite le giustificazioni del giurato assente.

Dopo di ciò ha la parola il P. M. sostituto procuratore generale cav. Specher che sostiene trattasi di omicidio oltre l'intenzione di cui il Varotto deve rispondere. Chiede il verdetto di condanna.

L'arringa

Ha quindi la parola l'avv. Spagnol, difensore del Varotto. Il valente difensore con una quantità di argomentazioni e con calda parola dimostra che manca la prova che della caduta del Borsetti, fu provocata dal Varotto, e che invece pare che vi sieno state altre cadute. L'oratore chiude con brillante perorazione.

Segue la replica del P. M. che insiste nel sostenere la colpabilità del Varotto.

Replica a sua volta il difensore.

I quesiti e il riassunto

Il Presidente dà poi lettura dei due quesiti che vertono sull'omicidio ulterintenzionale e sulla concausa.

L'avv. Spagnol chiede sieno aggiunti i quesiti dell'ubriachezza e della provocazione.

Quivi il presidente fa un breve ed imparziale riassunto del processo e dopo le solite istruzioni ai giurati li invita a ritirarsi nella camera delle loro deliberazioni.

Il verdetto

Alle 4 meno un quarto i giurati chiedono schiarimenti sul quesito della concausa.

Nel pubblico si vede la madre dell'accusato la quale piange dirottamente.

Alle quattro precise entrano i giurati ed il capo legge il verdetto con cui il Varotto è dichiarato colpevole di omicidio oltre l'intenzione, colle minoranti della concausa, dell'ubbriachezza e delle attenuanti.

In seguito a questo verdetto il P. M. chiede che il Varotto sia condannato a cinque anni di reclusione.

Il difensore chiede clemenza.

LA SENTENZA

La Corte rientra ed il Presidente legge la sentenza con cui il Varotto è condanno alla reclusione per anni 4 mesi 10 e giorni 10, alla rifusione dei danni verso la parte lesa e agli accessori di legge.

IN TRIBUNALE

Udienza del 20 maggio

Basso Mario fu Antonio, Pascolini Teodoro, Feruglio Angelo, e Giuseppe Pitassi Pietro di Povoletto imputati di furto qualificato a sensi del 404 n. 9, per avere tutti insieme sottratto in comune di Feletto Umberto della legna a danno di Bulfone Antonio di Colugna comparvero ieri dinanzi il nostro Tribunale.

Questo accogliendo la tesi del difensore avv. Giuseppe Doretti condannava la Basso Maria per furto semplice ed il Pascolini Teodoro a 3 giorni di reclusione, ed assolveva Feruglio Angelo, Pitassi Pietro e Feruglio Giuseppe per mancanza di discernimento esclusa l'unione.

—

D'Ambrogio Virginia di Mortegliano imputata di furto aggravato 405 n. 8 cod. penale, venne condannata al minimo 25 giorni di reclusione dal nostro Tribunale sez. I.

Difensore avv. Giuseppe Doretti, il quale succintamente sostiene trattarsi di danno lievissimo e furto semplice.

**

Guidi Giuseppe di Castel Bolognese, Scarabelli Maureglio e Lupieri Giuseppe di Muzzana, sono imputati di furto qualificato continuato a senso dell'art. 404 N. 1 e 79 cod. pen. per avere in più riprese in S. Giorgio di Nogaro rubato in danno dell'amministrazione di quel Zuccherificio, zucchero ed altri oggetti.

Sono difesi: il Guidi dall'avv. E. Driussi, lo Scarabelli dall'avv. S. Sartogo; il Lupieri dall'avv. G. di Caporiacco.

Vennero escussi parecchi testimoni tra i quali il direttore del Zuccherificio sig. Ukal, ed il chimico dott. Iginio Nono.

Dopo la requisitoria del P. M. avv. Cracchi, e dopo le arringhe dei difensori, il Tribunale condannò il Guidi a mesi 14 e giorni 20 di reclusione; lo Scarabelli a mesi 4 e giorni 17 di reclusione; assolse il Lupieri per inesistenza di reato.

PICCOLE NOTE

Le proteste dei nostri studenti
contro i turpi fatti d' Innsbruck

Ci scrivono da Venezia, 20:

Stamane un numerosissimo gruppo di studenti della nostra scuola superiore di commercio e delle altre scuole secondarie, proceduto da una bandiera italiana, si recò al consolato austriaco in campo S. Polo per compiere una dignitosa protesta contro la vigliacca aggressione di cui furono vittime gli studenti italiani dell'Università di Innsbruck ad opera degli studenti tedeschi.

Gli studenti trovarono sbarrata la via che conduce al consolato e dovettero accontentarsi di gridare un po': « Viva Trieste italiana, abbasso l'Austria ».

Da S. Polo, ordinatamente, sempre acclamando a Trieste, vennero in piazza S. Marco dove si sciolsero.

Il fermento contro l'Austria è qui grandissimo, perchè non sono ancora dimenticati i rigori di quel paterno regime.

Ci scrivono da Pavia, 20:

Nell'aula dell'Università oggi si tenne un imponente comizio di studenti e professori; si votò un vibrato ordine del giorno di protesta contro i fatti di Innsbruck.

Ci scivono da Parma, 20:

Gli studenti universitari cantando gli inni di Garibaldi, Mameli e Goliardico hanno fatto una dimostrazione a pro di Trento e Trieste, protestando a favore degli studenti italiani di Innsbruck cui inviarono un telegramma di solidarietà.

Ci telegrafano da Verona, 20:

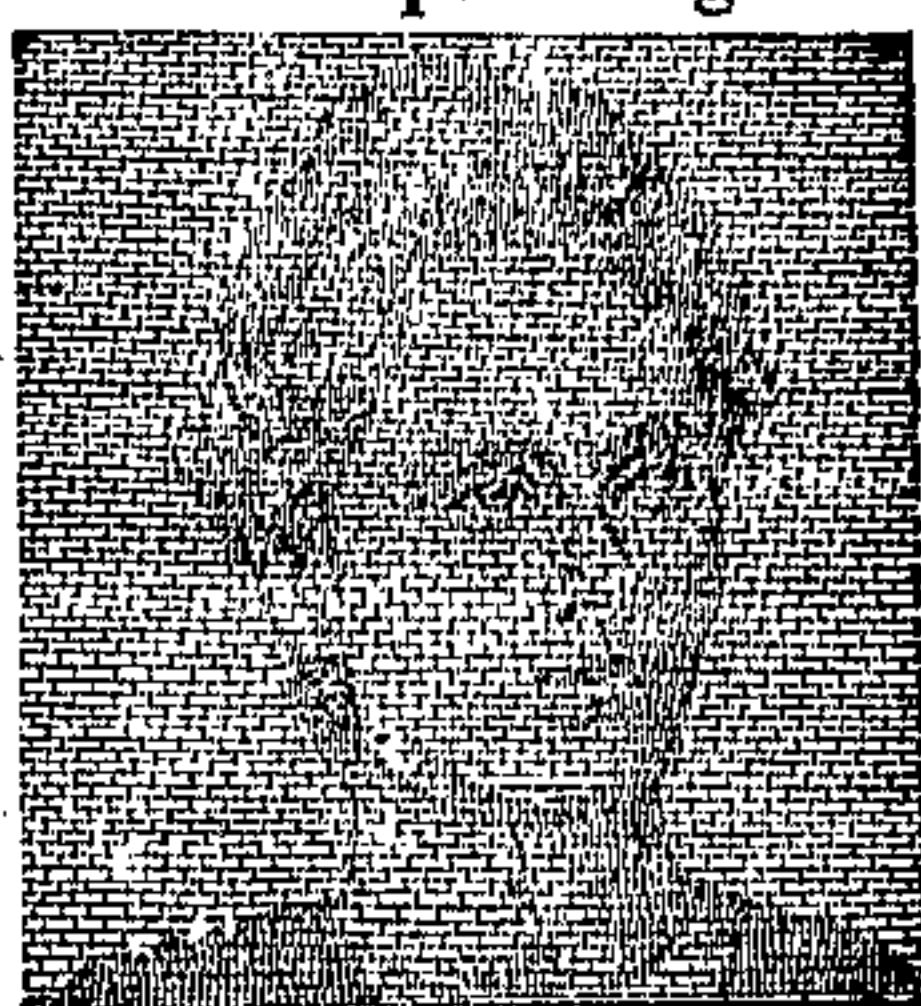
Stassera al teatro Ristori, affollatissimo, si suonò la marcia reale e fu improvvisata una grande, imponente dimostrazione per i fatti di Innsbruck. Furono emesse emesse grida di « Abbasso l' Austria! Viva Trento e Trieste! »

« Durante la dimostrazione tutti erano in piedi in platea, mentre dai palchi si sventolavano i fazzoletti.

—

Vi furono dimostrazioni di studenti in parecchie altre città d'Italia, a Bologna segnatamente ove parlò il prof. Giacomo Venezian.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ritratto per telegrafo

Grazie ad una recente invenzione americana, si può ora spedire il proprio ritratto per telegrafo.

La fotografia originale è impressa su di un cilindro ricoperto di una sottile placca metallica.

Questo cilindro, girando, rimane in contatto con un ago, assolutamente come fa il cilindro d'un fonografo. Quest'ago essendo in comunicazione con una linea telegrafica, all'altra extremità della linea, al posto ricettore, un ago identico riproduce mediante pressione un'immagine simile a quella che viene trasmessa. Si può vedere dall'illustrazione qui sotto come si riproduce l'immagine.

Questo ritratto dato come modello è quello della Signora Andusio Eugenia Via Regina Margherita 18 Racconigi. Questa signora è molto conosciuta nella sua regione per la rimarchevole guarigione che essa ha ottenuto grazie alle Pillole Pink: Non mi aspettavo diceva essa un po' di tempo a dietro al rappresentante del giornale *Il Secolo*, un cambiamento così rapido. Da un pezzo io era profondamente anemica e nessun medicinale poteva darmi sollievo. Soffrivo mali di capo, palpitazioni di cuore, non mangiavo più, il sonno m'aveva abbandonata ed al minimo sforzo mi sentivo estenuata. Il caso mi fece capitar fra mano un opuscolo nel quale erano citate le guarigioni ottenute mediante le Pillole Pink. Allora volli provarle e fin dalle prime scattole mi sono accorta che avevano una azione potente su di me. Bastarono 4 scatole di Pillole Pink per guarire tutti i miei mali e per fare dell' anemica ch' io era una donna robusta e piena di salute.

LE PILLOLE PINK

Sono un rimedio di famiglia; sono buone per i genitori e per i figlioli. Il padre estenuato dal lavoro, vi attingerà ogni giorno delle forze nuove. La madre affaticata dalle gravi cure domestiche, prenderà ad ogni dose di Pillole Pink, una dose d'energia. Di più, grazie alle Pillole Pink, essa non soffrirà di irregolarità e disturbi. I figlioli infine, maschi o femmine, sofferenti nella crescenza, nella formazione, troveranno nelle Pillole Pink il vero rigeneratore del sangue, tonico dei nervi che li condurrà forti robusti e sani all'età adulta. Le Pillole Pink guariscono tutte le malattie che hanno per causa la povertà del sangue, la debolezza dei nervi. Queste malattie sono: l' anemia, la clorosi, la neurastenia, i mali di stomaco, il reumatismo, la danza di San Vito, la debolezza generale, i mali di capo, gli stordimenti, il ronzio d'orecchi, le irregolarità delle donne.

Un medico addetto alla casa è incaricato di rispondere a tutte le consultazioni che verranno, indirizzate ai signori A. Merenda e C[e] Via S. Vicenzino 4, Milano. Le Pillole Pink sono in vendita a questo indirizzo, a L. 3.50 la scattola e L. 18 le 6 scattole, e in tutte le farmacie.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Interessante a tutti

Chiunque può fare facilissimamente a freddo, finissimi Liquori, Rosolii, quali Alchermes, Anisette, Benedittine, Chartreuse, Coca, Cognac, Curacao, China-China, Fernet, Ferro e China, Menta, Rhum, Granatina, Soda Champagne, e moltissimi altri; adoperando li Estratti fluidi, o li Aromi speciali di esclusiva preparazione del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33, e Corso Valentino, 1.

Garanzia di perfetta riuscita dei prodotti e di forte risparmio.

Numerosi attestati lusinghieri, e le più Alte Onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

Chi rimetterà Cartolina Vaglia postale di L. 2.30, chiedendo l'invio del pacco campione di prova N. 33 riceverà subito a titolo di saggio sperimentativo franco a domicilio ed ovunque nel Regno, (per l'Estero fr. 2 90), diversi Estratti ed Aromi per fare litri 5 di Rosolii in varie qualità di quelle sopra menzionate, e per fare litri 5 del vero Vermouth Torino, il tutto accompagnato dalle rispettive etichette per applicare alle bottiglie, nonchè della istruzione che insegna la facile preparazione, più Catalogo di altre circa trecento preparazioni per Enologia, e Liquorerie.

Indirizzare le richieste a Torino od ai principali Negozi di Drogherie e Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 2

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Specialità del Prem. Laboratorio Pacelli
LIVORNO

Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che dà stitichezza*), acidità si guariscono con la China Pacelli effervescente. Nelle malattie suddette adoperare unicamente la China Pacelli, giacchè il bicarbonato di soda usato di continuo *nuoce alla salute.* E vantaggiosissima invece della cura lattea tanto noiosa, come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile ed allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1,50 e 2 (per posta L. 0 25 in più).

Guardarsi dalle dannose falsificazioni o sostituzioni chiedendo: CHINA PACELLI.

La nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone L. 2,50 (per posta L. 2.65).

Guarigione garantita ed in breve (*dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto*) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene con l'uso del Ferro Pacelli, che è efficacissimo perche digiribilissimo senza moto ed in qualunque stagione. Astuccio L. 2 50 (per posta L. 2.65).

Bromoteina Pacelli allontana il dolor di capo e l'ipocondria, le nevralgie, la spossatezza sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la sonnolenza, la palpitazione di cuore l'isterismo. Dà un *benessere* a tutto l'organismo. Bottiglia L. 2.

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli *con olio di ricini deodorato e China.* Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi. Vasetto L. 0.70 (per posta L. 0.85).

Vendonsi in tutte le farmacie di Udine fra cui Comelli e Comessatti.

GRATIS si spedisce *l'elegante Album per lavori femminili* a chi chiederà direttamente al LABORATORIO PACELLI una sua specialità. — Nominare però il presente giornale.

VOLETE VIVER SANI?

Acquistate il vino dai produttori

La **Cantina Papadopoli** è sempre ben fornita di ottimi Vini da pasto fini e comuni di lusso o per ammalati.

Unico deposito e rappresent. via Cavour 23, Udine.

SERVIZIO A DOMICILIO

Il Rapp. **A. G. RIZZETTO**

La Ispirata Veggente Sonnambula
ANNA D'AMICO
dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di ANNA D'AMICO sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede sui risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, rischiarare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice, a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambola è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al PROF. PIETRO D'AMICO, Via Roma, N. 2, piano 2°, BOLOGNA, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortate da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

La Grande Scoperta del Secolo
IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.6

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
11.20	11.35	13.—	—.—	10.40	10 55
14.50	15.05	16.35	11.10	12.25	—.—
15.45	16.—	—.—	13.55	15.10	15.30
18.—	18.15	19.45	—.—	14.20	14.35
—.—(1)	20.15	21.35	—.—	17.30	17.45
			18.10	19.25	—.—
			20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

cura radicale

ACELTICON Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10, piccolo L. 5.

DEPURATIVO Concentrato Moretti fl. L. 5.

ASEPSOL Moretti contro la blenorragia o scolo flac. grande L. 5, flac. piccolo L. 2. — Dott. Moretti. Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita in Udine Farmacia Bosero. 2

GOTTA
REUMATISMI CRONICI

guariti colla Nuova Cura Arnaldi dichiarata dai Medici vero rimedio radicale. Chiedere stampati a CARLO ARNALDI — Foro Bonaparte, 35 — Milano.

« Il buono si fa strada! »

Il LIQUORE ARNALDI da più di 15 anni viene dai più distinti medici prescritto per la **cura radicale** dell'

ASMA

di qualsiasi natura: oppressione, soffocazione, bronchite cronica, ecc. ottenendo sempre **guarigioni miracolose.** Chi scrive a CARLO ARNALDI - Foro Bonaparte, 35 - **Milano**, riceverà gratis la numerosa raccolta di attestati e di relazioni di cure.

PIEGA-BAFFI

e Brillantina di R. NUTINI

FIRENZE - Via Martelli N. 7 - FIRENZE

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la BRILLANTINA NUTINI, a ciò renderli piegati e forti si mette da orecchio a orecchio il **Piega-Baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega-Baffi, e così si troveranno fortemente piegati. La BRILLANTINA NUTINI è un fortissimo coefficente per far crescere ed allungare la barba e i baffi.

Piega-Baffi cent. 75
Bottig. Brillantina » 75

Chi invierà cartolina-vaglia di L. 1.50 a R. NUTINI, Firenze, riceverà franco di porto in tutta Italia.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti